

# ***Regime di premio all'estirpazione dei vigneti***

REGG. CE n. 479/2008 e 555/2008

## ***Specifiche Tecniche Controlli Oggettivi Territoriali***

*campagna 2008*

### ***Parte prima***

- ✓ Fotointerpretazione e determinazione superfici ammissibili

*emissione n° 1.0 del 10 dicembre 2008*

## **INDICE**

### **1. INTRODUZIONE** **3**

---

1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO	3
1.2. SISTEMI DI SICUREZZA	3
1.3. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	4
1.4. CONTROLLO DI QUALITÀ	7

### **2. FOTOINTERPRETAZIONE** **9**

---

2.1. FOTOINTERPRETAZIONE	9
2.2. DELIMITAZIONE DEI VIGNETI (ART. 75 REG. (CE) 555/2008)	10
2.3. FOTOINTERPRETAZIONE VIGNETI E DATI REFRESH	10
2.4. CASI PARTICOLARI	12
2.4.1. FOTOINTERPRETAZIONE DUBBIA O IMPOSSIBILE	13
2.4.2. FILARI SINGOLI	14
2.4.3. INCLUSIONI DI AREE INELEGGIBILI ALL'INTERNO DEL VIGNETO	14
2.4.4. FALLANZE NEL VIGNETO	15
2.4.5. VIGNETI CONSOCIATI	16
2.4.6. PIANTE SINGOLE	17
2.4.7. TERRAZZE	18
2.4.8. EVENTUALI CORREZIONI DELLO STRATO REFRESH	19
2.4.9. CLASSIFICAZIONE DELLE SUPERFICIE DELLA PARTICELLA CATASTALE ESTERNA AL VIGNETO	20

### **ALLEGATI** **26**

---

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1. OGGETTO DEL CONTROLLO

L'oggetto del controllo sono le superfici dichiarate dalle aziende che hanno presentato domanda di premio per l'estirpazione dei vigneti, ai sensi di quanto previsto dal Reg. (CE) 479/2008.

I controlli effettuati mirano alla definizione della superficie ammissibile al premio.

Una superficie dichiarata, per essere ammissibile al premio deve essere:

- occupata da un vigneto;
- il vigneto deve essere coltivato ed in produzione (non abbandonato);
- il vigneto deve avere un'estensione minima (0,1 – 0,3 ettari).

La metodologia di controllo segue le prescrizioni contenute nel Reg. (CE) 555/2008 e si basa sulla rilevazione oggettiva del territorio mediante:

1. Fotointerpretazione delle immagini aeree o satellitari più recenti;
2. Controlli di campo, previsti nei casi di fotointerpretazione dubbia o impossibile;
3. Controlli di affidabilità, stabiliti nella misura del 5% delle domande di richiesta di premio;
4. Incontro con i produttori per la gestione delle eventuali discordanze.

Scopo del presente documento è quello di descrivere le fasi citate nel punto 1 (Controlli per fotointerpretazione). I successivi punti saranno trattati successivamente in specifici documenti.

Sulla base di quanto previsto dall'articolo 32 del Reg. CE 796/2004, i controlli oggettivi saranno eseguiti avvalendosi del Telerilevamento.

### 1.2. SISTEMI DI SICUREZZA

Il GIS realizzato dall'AGEA è basato sulle ortofoto digitali provenienti dalla elaborazione delle riprese aeree dell'intero territorio nazionale oppure dalle immagini satellitari fornite dal centro

Comune di Ricerca della CE, integrate con i poligoni catastali provenienti dagli Uffici del Territorio (Catasto terreni) e con le informazioni grafiche generate dal censimento delle superfici non seminabili, dai controlli oggettivi effettuati dall'AGEA a partire dalla campagna 1999, dal GIS Oleicolo e dallo Schedario della Frutta a Guscio.

Il patrimonio di dati in possesso del Sistema di Gestione e Controllo delle particelle agricole (SIGC) riveste quindi una notevole importanza.

Per proteggere i dati e le modifiche che verranno effettuate sulle banche dati dichiarative, grafica e alfanumerica, viene adottato, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 20 e 21 della legge 675/96, un sistema di sicurezza che permetterà l'utilizzo del software di gestione dei dati alle persone autorizzate e registrate e permetterà di identificare e di tracciare ogni accesso alle banche dati grafica e alfanumerica.

Il sistema di sicurezza adottato consentirà, per ogni domanda sottoposta a controllo, di conoscere i riferimenti di coloro che hanno partecipato al processo operativo:

- fotointerpretazione dati satellitari e aerei
- controllo di campo;
- acquisizione a video dei risultati di campo
- eventuali aggiornamenti della misurazione delle aree;
- incontri con i produttori presso le sedi di convocazione;
- incontri in contraddittorio;
- controlli di qualità.

Tutte le indicazioni per l'utilizzo del software e dei sistemi di controllo saranno riepilogate ed illustrate nei Manuali delle Procedure Informatiche.

### **1.3. LIVELLI DI RESPONSABILITÀ**

Tutti coloro che sono coinvolti nelle varie fasi e a diverso livello nell'esecuzione dei controlli oggettivi, partecipano alla determinazione degli esiti finali che concorrono alla chiusura del procedimento amministrativo.

Vengono di seguito brevemente descritti i livelli di responsabilità dei soggetti coinvolti nell'organizzazione dei controlli, limitatamente alla sola fase dei controlli territoriali:

❑ **Responsabile della sede operativa**

Il responsabile della sede operativa dovrà garantire:

- la sicurezza e la riservatezza dei dati e dei materiali necessari ai controlli;
- la formazione ed aggiornamento dei tecnici incaricati dei controlli, con particolare riferimento alla fotointerpretazione multispettrale e multitemporale ed all'utilizzo della strumentazione GPS per le eventuali misurazioni di campo;
- coordinamento operativo dei tecnici addetti al processo di controllo (fotointerpreti, tecnici di campo, aggiornamento a video e convocazione);
- i rapporti con il coordinamento centrale SIN;
- la validazione delle modifiche effettuate sullo strato refresh
- la validazione delle modifiche effettuate in convocazione - previa autorizzazione - sugli esiti di fotointerpretazione e di campo.

❑ **Responsabile della qualità della sede operativa (RQp)**

Il responsabile della qualità della sede periferica avrà la responsabilità di:

- eseguire le attività di controllo secondo quanto descritto nel "Manuale delle procedure del Controllo Qualità SIN" ;
- monitorare il livello della qualità di tutto il processo operativo. Particolare attenzione dovrà essere rivolta al processo di fotointerpretazione multispettrale e multitemporale e di registrazione dei risultati dei controlli di campo sugli appezzamenti da investigare, in termini di fedeltà a quanto riportato sulla documentazione utilizzata dai tecnici di campo;
- dare assistenza e supporto all'équipe di controllo di qualità, incaricata da SIN di effettuare le verifiche;
- controfirmare i verbali di controllo di qualità;
- curare e supervisionare la realizzazione degli eventuali interventi correttivi disposti a seguito dei controlli di qualità.

❑ **Tecnici abilitati alla fotointerpretazione**

La responsabilità dei tecnici che effettuano la fotointerpretazione multispettrale e multitemporale consiste:

- Nella corretta fotointerpretazione multispettrale e multitemporale degli appezzamenti oggetto di controllo al fine dell'individuazione degli usi del suolo presenti e delle eventuali violazioni alle norme di condizionalità BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali); tale attività dovrà essere svolta avendo preventivamente acquisito la specifica formazione basata sull'interpretazione delle chiavi di lettura acquisite in campo su aree di saggio.
- nella corretta ed accurata esecuzione delle operazioni di delimitazione e misurazione degli utilizzi del suolo accertati, codificando il lavoro svolto con il proprio codice utente;
- nella corretta utilizzazione del software e delle procedure informatiche previste per la sicurezza ed integrità dei dati;
- nel riportare fedelmente i risultati dei controlli di campo;
- nella corretta archiviazione del materiale elaborato, per le successive utilizzazioni;

□ **Tecnici che effettuano il controllo in campo**

Il controllo deve essere effettuato da Agronomi, Periti agrari e Agrotecnici incaricati dall'SIN ed iscritti ai relativi albi professionali.

Le responsabilità dei tecnici che svolgono i rilievi in campo sono:

- indagine agronomica accurata degli appezzamenti dichiarati e fotointerpretati, per il cui esito è necessario il rilievo di campo, con particolare attenzione al riconoscimento delle colture in presenza di residui, alla presenza di tare, aree non seminabili, aree destinate a set-aside;
- compilazione della documentazione di campo in maniera conforme a quanto previsto dalle specifiche (es. utilizzo esclusivo delle sigle previste), questo al fine di evitare possibili errate interpretazioni dei risultati dei controlli nelle fasi successive di lavoro);
- utilizzo corretto della strumentazione GPS per l'effettuazione di misure di appezzamenti, nei casi in cui ciò si rendesse necessario a causa della scarsa visibilità dei limiti dei diversi appezzamenti sui materiali fotocartografici di campo;
- svolgimento degli incontri in contraddittorio in campo – per i produttori che nel corso dell'incontro presso la sede periferica ne faranno esplicita richiesta - secondo quanto previsto dalle specifiche tecniche e in considerazione della delicatezza dell'operazione;
- validazione del lavoro svolto mediante l'apposizione sui plottaggi e sui tabulati 34 bis della propria firma, del timbro dell'ordine professionale di appartenenza e del "codice tecnico" che viene assegnato da AGEA.

Questi dati, trasferiti poi al Sistema Centrale, consentiranno la tracciabilità dell'operato del tecnico.

#### **1.4. CONTROLLO DI QUALITÀ**

Il lavoro di tutti i tecnici ed operatori incaricati delle diverse fasi di lavoro sarà oggetto di monitoraggio, Controllo Qualità (CQ) e collaudo da parte della struttura Controlli Qualità di SIN. Le attività svolte dalla struttura CQ sono integrate dall'attività di controllo, svolta secondo le modalità previste nel manuale delle procedure del CQ interno di SIN, dai responsabili della qualità delle sedi periferiche (controllo di qualità interno).

L'attività dell'équipe Controlli Qualità di SIN sarà svolta secondo la seguente sequenza temporale:

- nelle fasi iniziali di lavoro con una funzione di monitoraggio dell'attività svolta presso le sedi periferiche e di assistenza nella risoluzione degli eventuali problemi riscontrati;
- in corso d'opera e/o nelle fasi terminali dell'attività al fine di verificare il rispetto dei livelli di qualità previsti.
- al termine delle attività mediante il collaudo dei lavori.

I coordinatori ed i responsabili della qualità delle sedi operative nel corso delle verifiche previste, metteranno a disposizione dei membri dell'équipe CQ, tutti i materiali elaborati dai tecnici e consentiranno loro l'accesso alle banche dati per l'esecuzione delle operazioni di CQ.

Il CQ comporterà, da parte dell'équipe, la riesecuzione e/o verifica del lavoro svolto. L'attività di verifica potrà avvenire in presenza dei tecnici/operatori il cui lavoro è oggetto di verifica.

Al termine dell'attività di controllo, al coordinatore e/o responsabile della qualità delle sedi operative oggetto di verifica sarà consegnata copia del verbale di controllo, contenente anche l'indicazione degli eventuali problemi riscontrati.

Nel caso in cui venissero accertate non conformità rispetto alle procedure di lavoro previste, i tecnici e/o gli operatori responsabili saranno chiamati a correggere od eseguire nuovamente il lavoro svolto, seguendo le indicazioni, i suggerimenti e le prescrizioni contenute nel verbale.

Le eventuali non conformità accertate nel corso del controllo, saranno riportate anche sul “verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate” .

Il Coordinatore delle attività della sede operativa avrà quindi la responsabilità di:

- prendere atto delle non conformità accertate, delle raccomandazioni e delle prescrizioni formulate ;
- pianificare le azioni di trattamento delle non conformità;
- verificare l'esecuzione delle azioni correttive da parte dei tecnici / operatori interessati, valutarne i risultati;
- aggiornare ed archiviare il verbale delle non conformità accertate e delle azioni correttive adottate.

Con la redazione del verbale di gestione delle non conformità il Coordinatore delle attività della sede operativa certifica che sono stati messi in atto tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi accertati nel corso della verifica.

Per la descrizione delle procedure, delle modalità e tempi di esecuzione del CQ si rimanda al relativo manuale che sarà messo a disposizione dei coordinatori e dei responsabili della qualità delle sedi periferiche.



## 2. FOTOINTERPRETAZIONE

FASE DI LAVORO		Fotointerpretazione
OPERAZIONI DA SVOLGERE		Eseguire la fotointerpretazione delle superfici investite a vigneto seguendo le prescrizioni dell'art. 75 del Reg. (CE) 555/2008, utilizzando l'immagine più recente disponibile nel GIS
INPUT		Specifiche tecniche
		Hardware e Software
		Dati GIS precedenti Immagini aeree e SATELLITARI VHR 2007 e 2008
OUTPUT		vigneti fotointerpretati e misurati
		vigneti o aree dubbie da verificare in campo

### 2.1. FOTOINTERPRETAZIONE

Oggetto della fotointerpretazione sono le particelle dichiarate a vigneto.

Gli strumenti a disposizione sono quelli del software SITI

Il tecnico, analizzando le immagini disponibili, dovrà stabilire:

- se la particella dichiarata è utilizzata in tutto o in parte a vigneto;
- se il vigneto si presenta normalmente coltivato oppure risulta abbandonato;
- la superficie ammissibile a premio, misurata secondo le modalità descritte nel punto successivo;

- l'eventuale dubbio di fotointerpretazione, che genererà la necessità di una verifica di campo.

## 2.2. DELIMITAZIONE DEI VIGNETI (ART. 75 REG. (CE) 555/2008)

La delimitazione della superficie ammissibile all'aiuto dovrà basarsi sui seguenti elementi:

- definizione, all'interno della particella, del poligono corrispondente al vigneto, tenendo conto di un "buffer" pari alla metà dell'interfila (la distanza dell'interfila deve essere valutata prendendo la distanza tra n righe (ad esempio 5 o 10) e dividendola per n-1);
- confini fisici quali fiumi, strade, scarpate, dirupi, ferrovie, siepi o muri o fossi di larghezza superiore ai 2 metri o altri evidenti limiti fisici che interrompano la continuità territoriale.

Il codice da attribuire alla superficie classificata come vigneto sarà il 410.


## 2.3. FOTOINTERPRETAZIONE VIGNETI E DATI REFRESH

Nel caso in cui le particelle da fotointerpretare siano comprese in un'area per la quale siano presenti dati Potenziale viticolo o Refresh, che hanno interpretato il vigneto in un ottica agronomica (capezzagne integrate nell'unità vigneto), il tecnico dovrà verificarne la conformità alle necessità definite nel punto precedente.

Nel caso il poligono presente comprenda un'area eccessiva intorno all'impianto vero e proprio (limite delle piante di vite), il tecnico dovrà effettuare una nuova poligonazione, tracciando un limite interno rispetto al primo. La parte delimitata in rosso potrà essere classificata con il codice 410 (Vigneto) e la parte esterna fino al limite in blu potrà essere classificata con il codice 100 (Incolto produttivo) in quanto questa porzione potrà essere comunque ammissibile, a partire dal 2009, al Regime di Pagamento Unico.

### Esempio 1.

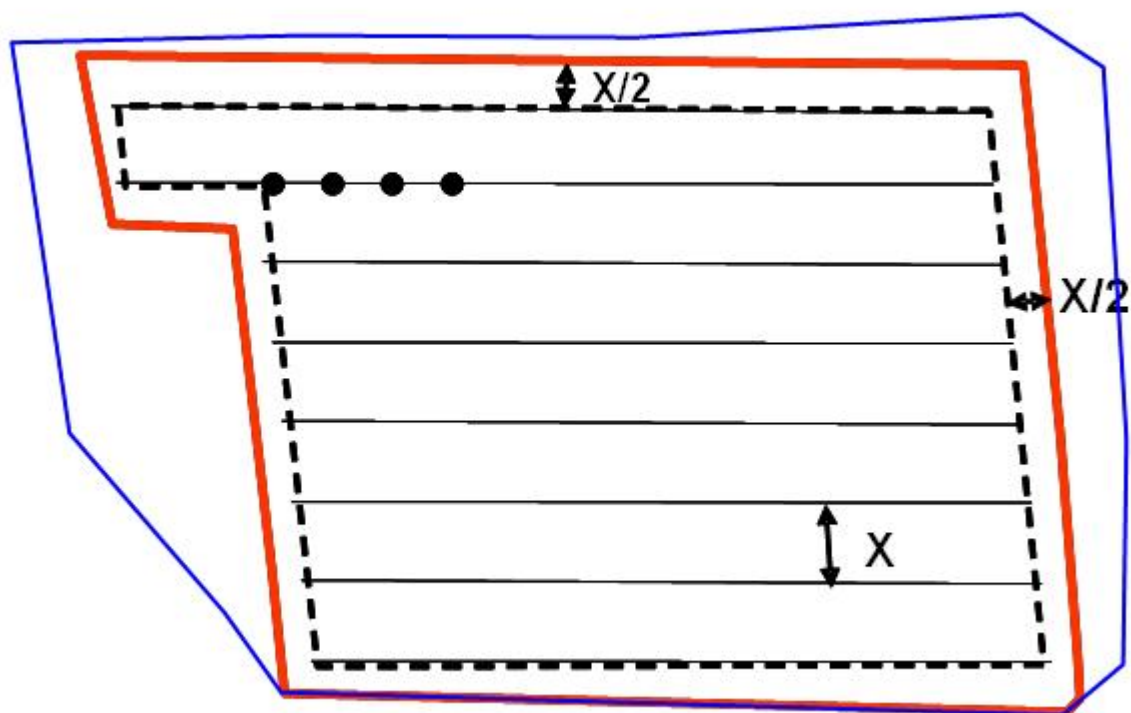
La linea blu  rappresenta il limite del vigneto presente nel GIS/Refresh.

La linea nera tratteggiata  rappresenta il perimetro esterno delle piante di vite.

La linea rossa ————— rappresenta il perimetro dell'area ammissibile ai pagamenti relativi all'estirpazione del vigneto (art. 75 del Reg. (CE) 479/08).

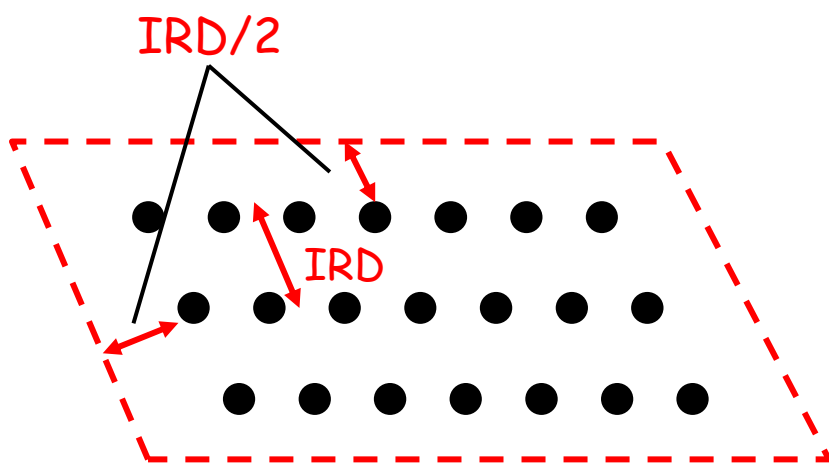
**X** = interfila rilevata.

**X/2** = buffer ammissibile.



Esempio 2.

L'ampiezza dell'interfila è di facile determinazione negli impianti regolari e specializzati.



Esempio di interfila > 3m: In tali casi la distanza dell'interfilare può essere superiore ai 3 m, laddove il sistema di allevamento lo preveda



## 2.4. CASI PARTICOLARI

I principali casi particolari sono:

- Fotointerpretazione dubbia o impossibile;
- Filari singoli;
- Fallanze nel vigneto;
- Inclusioni di aree inleggibili all'interno del vigneto;
- Vigneti consociati;
- Piante singole
- Terrazze
- Eventuali correzioni dello strato Refresh.

#### 2.4.1. Fotointerpretazione Dubbia o Impossibile

Nel corso della fotointerpretazione potranno presentarsi le seguenti situazioni anomale, in cui non sarà possibile procedere "con ragionevole certezza" al riconoscimento della presenza del vigneto oppure del suo stato:

- a. Fotointerpretazione impossibile per presenza di nuvole sull'immagine disponibile: la particella o le particelle ricadenti sotto la proiezione delle nuvole sarà sospeso come **Coperto da Nuvole (Q)**;
- b. Difficoltà di riconoscimento del vigneto o delle sue effettive dimensioni sulle particelle dichiarate, pur in presenza di immagine satellitare ed in assenza di nuvole: alla particella sarà attribuito il codice di sospensione **fotointerpretazione dubbia (Y)**;
- c. Difficoltà a stabilire lo stato della coltura (coltura ordinaria o abbandonata) in relazione alle informazioni contenute dall'immagine disponibile; in questo caso alla particella verrà attribuito lo **STATO COLTURA = 5 (Coltura non ordinaria)**.

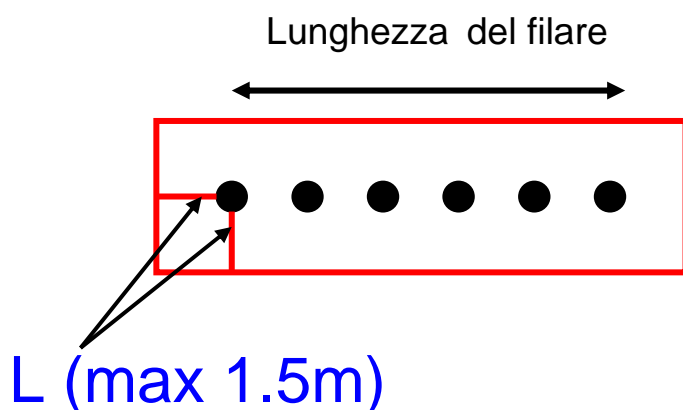
In tutte e tre i casi sopra elencati le particelle saranno avviate alla successiva fase di controllo in campo ai fini del riconoscimento dell'uso del suolo presente ed alla sua delimitazione con strumentazione GPS, ove necessario.

In tutti i casi si dovrà, comunque, procedere alla delimitazione dei macrousi del suolo utilizzando le immagini VHR (satellitari o aerofoto) più recenti disponibili.

Si procederà alla massima scomposizione possibile dei macrousi in funzione delle diverse trame e risposte cromatiche riscontrabili.

## 2.4.2. Filari singoli

La superficie del vigneto può essere calcolata prendendo la lunghezza del filare con l'aggiunta fino a un massimo di 1,5 metro tampone a tutto tondo. Esempio:

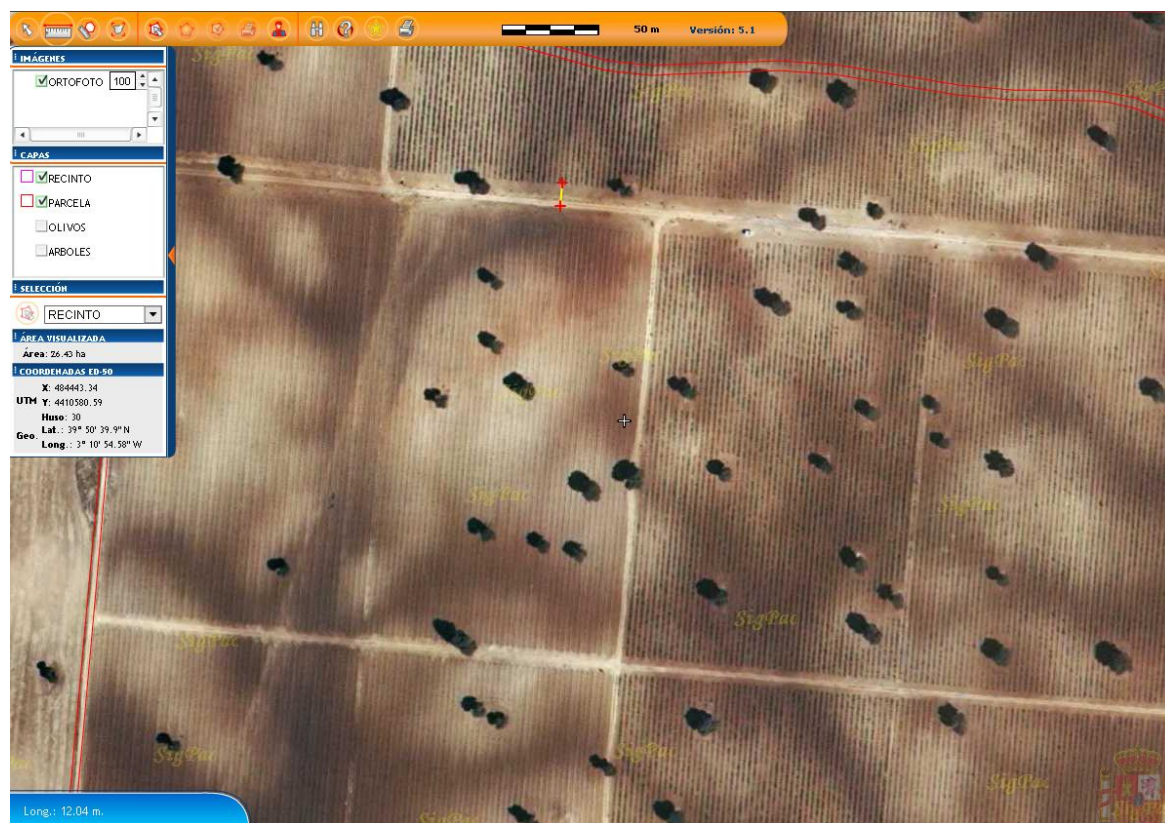


## 2.4.3. Inclusioni di aree ineleggibili all'interno del vigneto

Per inclusione di aree ineleggibili si intende qualsiasi area all'interno della parcella del vigneto che non è ammissibile per l'aiuto (ad esempio strada, costruzione, bacino d'acqua, filari di alberi, etc.); considerando che i buchi sono definiti come zone all'interno della parcella senza piante di vite o di altre caratteristiche.

Come regola generale le inclusioni di aree ineleggibili devono essere escluse dalla area coltivata a vigneto se sono superiori ai 100 mq. In particolare, la superficie delle strade interne utilizzate dai trattori per la coltivazione che ricade al di fuori della zona coltivata (cfr. articolo 75), così come costruzioni permanenti, devono essere detratti dall'area ammissibile. Alberi isolati presenti nel vigneto possono non essere considerati come aree ineleggibili a condizione che essi non superino la densità di 40 piante/ha e che la loro distribuzione omogenea consenta la produzione del vigneto come su una parcella senza alberi. Esempio.





In caso che gli alberi presenti all'interno del vigneto abbiano una densità  $> 40$  piante/ha oppure che la loro distribuzione non omogenea non consenta la produzione del vigneto come su una parcella senza alberi, si dovrà applicare quanto descritto nel successivo paragrafo "Vigneti consociati".

#### 2.4.4. Fallanze nel vigneto

Anche le lacune dovrebbero essere escluse dalla superficie del vigneto come se, in teoria, il produttore dovesse colmarle con nuovi impianti. Tuttavia, una certa quantità di piante mancanti (al massimo 1 su 10 piante), può essere accettata come parte della superficie a vigneto, a condizione che le lacune siano ben distribuite nella parcella. A queste lacune deve essere dato il codice 100 (Incolto produttivo).

### 2.4.5. Vigneti consociati

Come regola generale, altre superfici seminate devono essere escluse dalla superficie vitata.

Anche nel caso in cui all'interno del vigneto siano presenti alberi di altre specie (ad esempio olivi, frutta a guscio, etc.) che non ricadano nei casi descritti nel precedente paragrafo *"Inclusioni di aree ineleggibili all'interno del vigneto"*, la superficie corrispondente deve essere esclusa dall'area del vigneto, classificandola con i relativi codici di dettaglio (se le specie sono riconoscibili) oppure con il codice generico 651 (coltivazioni arboree specializzate).

In linea di massima si possono verificare due casi:

#### *Alberi presenti lungo i filari dei vigneti:*

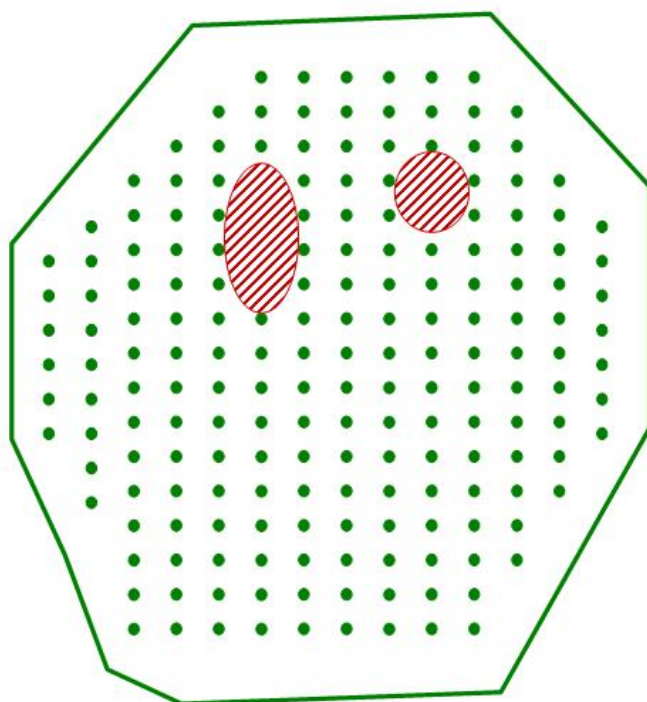
In questo caso è preferibile delimitare manualmente, a partire dal diametro della corona di alberi, il filare misto alberi-vite ed assegnare il codice 685 (arboreto promiscuo) ed associare ad esso le UNAR corrispondenti sia al vigneto (410) ed all'altra essenza (420 se si tratta di olivi). Tutta la restante porzione del vigneto deve essere classificata con il codice 410 (Vite).

#### *File di alberi alternate ai filari di vite:*

In questo caso è preferibile delimitare manualmente, a partire dal diametro della corona di alberi, il filare di alberi ed assegnare il codice specifico della specie classificandola con i relativi codici di dettaglio (se le specie sono riconoscibili) oppure con il codice generico 651 (coltivazioni arboree specializzate). Tutta la restante parte del vigneto deve essere classificata con il codice 410 (Vite).

Esempio: inclusioni di olivi in un vigneto (superfici di olivo, conformemente al sistema SIGC-GIS sono in rosso)





Esempio: inclusioni di olivi (a sinistra) o altri alberi (a destra) da eliminare dal vigneto



#### 2.4.6. Piante singole

La massima superficie ammissibile è fissata a 5 mq per ciascuna pianta. In questi casi il tecnico dovrà delimitare a video un poligono introno al ceppo della pianta di dimensione massima di 5 mq. Esempio:



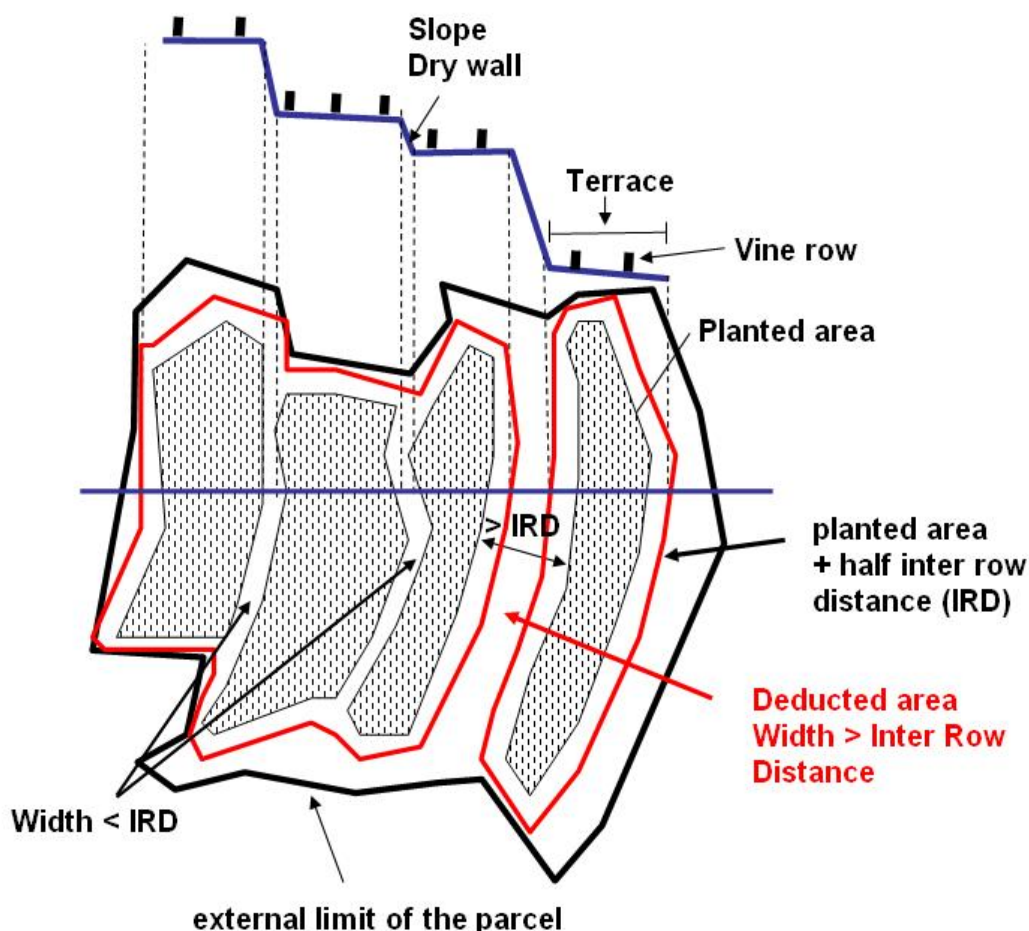
5m<sup>2</sup>

#### 2.4.7. Terrazze

In caso di vigneti in terrazzamenti, si applica lo stesso principio per quanto riguarda le zone non terrazzate: la metà della misura dell'interfila viene aggiunta attorno al filari di vite ogni terrazza; dove questi buffer si intersecano nella proiezione bidimensionale dell'area del vigneto (per esempio quando la distanza tra i filari più vicini di due terrazze adiacenti è inferiore alla distanza dell'interfilare) le terrazze possono essere considerate fuse; nel caso ciò non avvenga le terrazze devono essere misurate separatamente seguendo la regola generale. In questo caso la superficie finale della parcella è ottenuta sommando i singoli valori misurati per ciascuna terrazza.

.

Esempio: Misurazione delle aree dei vigneti a terrazze. La linea rossa delinea la superficie del vigneto ai sensi dell'art 75.



#### 2.4.8. Eventuali correzioni dello strato Refresh

Qualora la provincia in lavorazione sia già stato lavorata nell'ambito del progetto "Refresh" o, la fotointerpretazione non dovrà, in linea di massima, modificare la suddivisione in macrousi del suolo definiti in fase Refresh; si potrà procedere all'aggiornamento degli usi del suolo esclusivamente nei casi in cui si riscontri un palese errore di applicazione delle specifiche Refresh nella precedente lavorazione oppure si riconosca sull'immagine dell'anno corrente un uso del suolo non evidente nelle immagini utilizzate nella precedente lavorazione (es. fabbricato costruito successivamente alla data del volo Refresh).

Alcuni esempi di situazioni in cui è consentito procedere alla modifica dello strato Refresh sono riportati nel Manuale di Fotointerpretazione delle Immagini Multispettrali e Multitemporali in allegato 4 alle presenti specifiche.

## 2.4.9. Classificazione delle superficie della particella catastale esterna al vigneto

A ciascun appezzamento delimitato secondo il criterio sopra descritto sarà associato un solo codice di occupazione del suolo tra quelli presenti nella **Tabella 1** nella quale ad ogni codice corrisponde una descrizione univoca delle occupazioni possibili del suolo stesso.

<b>Descrizione occupazioni del suolo</b>	<b>Codice da attribuire ex-novo</b>
<b>(principali tipologie)</b>	
<b>A – AREE NON AGRICOLE</b>	
Boschi	650
Manufatti	660
Acque	690
Aree non coltivabili	770
Tare	780
<b>B – AREE AGRICOLE</b>	
Pascolo tipo alpeggi (senza tare)	638
Pascolo magro (tara fino al 20%)	659
Pascolo magro (tara fino al 50%)	654
Aree seminabili	666
Vivai e serre fisse	557
Coltivazioni arboree specializzate	651
Coltivazioni arboree promiscue (più specie arboree)	685
Arboreto consociabile (con coltivazioni erbacee)	655
<b>C – AREE AGRICOLE</b>	
<b>(fotointerpretazione + esiti precedenti controlli)</b>	
Vite	410
Olivi	420
Agrumi	430

<b>Descrizione occupazioni del suolo</b>	<b>Codice da attribuire ex-novo</b>
<b>(principali tipologie)</b>	
Carrubo	491
Mandorlo	493
Nocciolo	494
Noce	495
Pistacchio	497

La Tabella 1 opera una diversificazione di base tra aree non agricole ed agricole. Nell'ambito delle aree agricole sono state poi distinte le colture facilmente identificabili da sola fotointerpretazione da quelle che necessitano anche del supporto di dati provenienti da controlli di campo effettuati nelle campagne precedenti (ad esempio: olivo, vite, mandorlo, nocciolo, etc.).

Nel definire le classi di occupazione del suolo si è tenuto conto della necessità assoluta che vengano individuate tutte le aree non agricole che non sono eleggibili a contributo.

Le classi di occupazione del suolo saranno attribuite ad unità spaziali continue ed omogenee alla fotointerpretazione e comunque nettamente distinte dalle unità che le circondano.

## A. AREE NON AGRICOLE

### • BOSCHI - CODICE 650

Rientrano in questa categoria i terreni coperti da vegetazione arborea (conifere, latifoglie e misti conifere-latifoglie) e/o arbustiva e/o cespugliati di specie forestale, di origine naturale od artificiale, a qualsiasi stadio di sviluppo, la cui area di insidenza (proiezione sul terreno della chioma delle piante) non sia inferiore al 50%, di estensione non inferiore a 2.000 metri quadrati e di larghezza maggiore di 20 metri

**N.B.:** La dimensione minima di un appezzamento con questa classificazione è di 2.000 mq; in caso di dimensione inferiore dovrà essere classificato con il codice 780 - TARA.

### • MANUFATTI - CODICE 660

Rientrano in questa categoria le seguenti occupazioni del suolo:

- insediamenti urbani residenziali e commerciali e loro pertinenze (cortili, parcheggi, aree interne),
- fabbricati agricoli e loro pertinenze (stalle, fienili, aie, giardini, orti familiari, serre fisse, etc.);
- manufatti, capannoni, fabbriche, opifici, etc.,



- parchi, impianti sportivi e relative pertinenze (piscine, ippodromi, campi sportivi, campi da golf, etc.), campi di volo, piste da cross, parcheggi,
- aree estrattive, cave, miniere e discariche,
- impianti ferroviari e relative aree di pertinenza (linee ferroviarie, stazioni ferroviarie, altri impianti ferroviari),
- cimiteri,
- strade (compresa l'area di pertinenza) purché si abbia certezza che non si tratta di tratturi temporanei (per il passaggio degli animali),
- piste ed impianti aeroportuali,
- muri e siepi (di larghezza > 2 metri).

**• ACQUE - CODICE 690**

Rientrano in questa categoria i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, etc.), i laghi, i bacini artificiali, le baie, le lagune, gli stagni permanenti e le relative aree di rispetto non coltivabili; rientrano inoltre in questa categoria le vasche, i canali, i fossi (di larghezza > 2 metri), etc.

**• AREE NON COLTIVABILI - CODICE 770**

Rientrano in questa categoria le aree sicuramente non utilizzabili per la coltivazione:

- calanchi,
- arenili,
- pietraie,
- roccia affiorante.

**N.B.:** La dimensione minima di un appezzamento con questa classificazione è di 2.000 mq; in caso di dimensione inferiore dovrà essere classificato con il codice 780 - TARE.

**• TARE - CODICE 780**

Rientrano in questa categoria le aree sicuramente non utilizzabili ai fini agricoli quali scarpate, cumuli di pietre o macerie, bordi vegetati dei fossi e dei canali, capezzagne, etc. che abbiano una dimensione superiore ai 100 mq e inferiore ai 2.000 mq. Il limite di superficie non vale per gli elementi lineari.

Si precisa che eventuali aree appartenenti a questa categoria, di dimensioni inferiori ai 100 mq che dovessero ricadere all'interno di un appezzamento agricolo, dovranno essere delimitate soltanto se rappresentano complessivamente una superficie maggiore della tolleranza tecnica ammessa per l'appezzamento in cui ricadono, calcolata secondo la formula:

**Tolleranza tecnica  $_3$  = perimetro appezzamento metri \* (1,5 \* 0,50 metri) $_4$**

## **B. AREE AGRICOLE**

### **• PASCOLO TIPO ALPEGGI ( SENZA TARE) - CODICE 638**

Rientrano in questa categoria i pascoli permanenti su terreni di buona o media qualità con assenza di alberi, arbusti o cespugli oppure con presenza di alberi, arbusti o cespugli, ma con copertura percentuale inferiore al 5%..

Qualora si riscontrino delle aree di modesta entità (fino a 2.000 mq) potenzialmente assimilabili a questa categoria presenti all'interno di un appezzamento classificato quali un bosco oppure un pascolo magro, queste dovranno essere incluse nelle categorie 650 o 659 o 654 quando risulti evidente una continuità vegetazionale con l'area circostante.

### **• PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 20%) - CODICE 659**

Rientrano in questa categoria i pascoli magri con presenza di alberi e/o cespugli e/o piccoli arbusti e/o roccia affiorante diffusa, in misura non superiore al 20% della superficie, cioè pascoli permanenti a bassa resa, di norma su terreno di scarsa qualità, ad esempio collinare e ad alta quota, in genere non concimato, coltivato, seminato o drenato .

Queste superfici vengono abitualmente utilizzate solo per il pascolo estensivo, non possono alimentare un numero elevato di animali e in genere non vengono falciate.

### **• PASCOLO MAGRO (TARA FINO AL 50%) - CODICE 654**

Come la precedente, ma con tara compresa una superficie compresa tra il 20% e il 50%

### **• AREE SEMINABILI - CODICE 666**

Rientrano in questa categoria i terreni che possono essere utilizzati per colture seminate (terre arabili), compresi i terreni lasciati a riposo.

### **• VIVAI E SERRE FISSE - CODICE 557**

Vi sono compresi i vivai e le colture orticole in serra e sotto plastica.

### **• COLTIVAZIONI ARBOREE SPECIALIZZATE - CODICE 651**

Rientrano in questa categoria gli impianti di coltivazioni arboree, a sesto regolare o

irregolare (non chiaramente ascrivibili ad una delle categorie descritte nella sezione C) in cui la densità degli alberi impedisce la possibilità di consociazioni con coltivazioni erbacee: una coltura sarà classificata “non consociabile con colture erbacee” quando:

- negli impianti a sesto regolare, la distanza tra i filari (interfila) è inferiore a 5 metri oppure quando la distanza tra le chiome delle piante tra i filari è inferiore a 3 metri,
- negli impianti a sesto irregolare, la densità di piante per ettaro è superiore a 400 piante o la distanza tra le chiome delle piante tra i filari è inferiore a 3 metri.

**N.B.:** Vi sono compresi i pioppeti e gli eucalipteti.

#### • COLTIVAZIONE ARBOREE PROMISCUE - CODICE 685

Rientrano in questa categoria le coltivazioni arboree in cui sia possibile distinguere la presenza sullo stesso appezzamento della consociazione di due o più specie arboree e la cui densità di impianto (vedi codice 651) non permetta le coltivazioni erbacee.

Qualora siano individuabili una o più specie tra quelle codificate nella Tabella 1, occorrerà descrivere l'unità arborea (UNAR) relativa all'appezzamento.

#### • ARBORETO CONSOCIABILE CON COLTIVAZIONI ERBACEE - CODICE 655

Rientrano in questa categoria gli impianti di coltivazioni arboree, specializzate o promiscue, in cui la densità degli alberi permette la consociazione con coltivazioni erbacee.

Per la densità degli alberi vedasi quanto specificato per il codice 651.

**N.B.:** Le specie di frutta a guscio (carrubo, nocciolo, noce, pistacchio, mandorlo), se individuate nell'appezzamento, non devono essere mai considerate consociabili e pertanto non dovranno essere classificate con questo codice.

### **C. AREE AGRICOLE (FOTOINTERPRETAZIONE + ESITI PRECEDENTI CONTROLLI)**

Le classi di occupazione del suolo definite in questo paragrafo sono spesso riconoscibili da fotointerpretazione e sono anche confermate dal patrimonio informativo disponibile (attraverso la consultazione delle informazioni derivanti dai precedenti controlli svolti sul territorio).

#### • VITE - CODICE 410

Rientrano in questa categoria i vigneti, così come descritto nei paragrafi precedenti.



**• OLIVI - CODICE 420**

Rientrano in questa categoria gli oliveti sia a sesto regolare che irregolare (**Figura 13**). Gli alberi isolati non sono considerati parte dell'impianto: per albero isolato si intende un albero situato, rispetto ad ogni un altro olivo a una distanza superiore a 20 metri.

La delimitazione dell'impianto in zone di nuova lavorazione potrà essere svolta senza eseguire la puntinatura delle singole piante di olivo, ma tracciando manualmente il confine dell'appezzamento sulla base della posizione degli alberi perimetrali dell'oliveto, tenendo conto della definizione di alberi isolati.

Il confine dovrà passare esternamente agli alberi perimetrali dell'oliveto includendo un'area cuscinetto (*buffer*) pari alla metà della distanza media tra gli olivi.

Qualora sia presente un limite fisico (strada, muro, siepe, etc.) posto ad una distanza dagli alberi inferiore alla larghezza del buffer, il confine definitivo dell'oliveto deve coincidere con tale limite fisico.

Eventuali aree non eleggibili ricadenti all'interno dell'oliveto ove non sono presenti alberi (anche se coperti da una precedente superficie ottenuta mediante l'algoritmo OLIAREA) dovranno essere scorporati dall'appezzamento ad olivo se di dimensione superiore ai 100 mq.

**• AGRUMI - CODICE 430 / CARRUBO - CODICE 491 / MANDORLO - CODICE 493 / NOCCIOLO - CODICE 494/ NOCE - CODICE 495 / PISTACCHIO - CODICE 497**

Rientrano in queste categorie gli agrumeti / carrubeti / mandorleti / noccioleti / noceti / pistacchieti chiaramente individuabili anche attraverso la consultazione delle informazioni derivanti dai precedenti controlli svolti sul territorio.

Il confine dovrà passare esternamente agli alberi perimetrali del frutteto includendo un'area cuscinetto (*buffer*) pari alla metà della distanza media tra gli alberi; qualora sia presente un limite fisico (strada, muro, siepe, etc.) posto ad una distanza dagli alberi inferiore alla larghezza del buffer, il confine definitivo del frutteto deve coincidere con tale limite fisico.

## **ALLEGATI**